



Scuola Professionale Commercio, turismo e i servizi "L. Einaudi" - BOLZANO

Rendicontazione sociale 2019

Anno scolastico 2019/2020



PREMESSA:

La Rendicontazione Sociale ha come caposaldo la diffusione dei risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza¹.

Le scuole dell'Istruzione² e della Formazione professionale³ della provincia di Bolzano sono protagoniste di una autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

La Rendicontazione sociale dunque persegue l'obiettivo di "render conto" degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.), sempre finalizzato al miglioramento delle performance. La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*⁴, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento. Esce quindi dai confini strettamente collegati al "dover render conto" e diventa una opportunità di crescita per le scuole. La Rendicontazione Sociale è infine anche uno strumento per la progettazione. Nel ciclico processo di retroazione tra azioni attuate e risultati raggiunti pone un punto fermo per la programmazione successiva e insieme al RAV 2020 sarà alla base dei documenti PDM e PTOF.

1. D.P.R.80, 2013

2. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

3. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

4. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016



IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La Nota MIUR Prot. n. 10701 del 22 maggio 2019 riporta: *“Con l’anno scolastico 2018-2019 si conclude la procedura di valutazione che le scuole hanno realizzato dall’anno scolastico 2014-2015, attraverso i Rapporti di Autovalutazione (RAV) ed i conseguenti Piani di Miglioramento (PdM) che negli anni sono stati predisposti e realizzati. Attraverso la Rendicontazione sociale si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle “Priorità” e dei “Traguardi” che erano stati fissati nell’ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013.”*

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento⁵, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione Professionale.

Successivamente e conseguentemente le scuole hanno prodotto il RAV (Rapporto di autovalutazione), il PDM (Piano di Miglioramento), il PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa).

Per poter effettuare il confronto con i dati di benchmark si è scelto nel 2015/2016 di collegare in parte gli Ambiti-Indicatori-Descrittori del Quadro di riferimento della qualità per le scuole della provincia di Bolzano alla Mappa degli indicatori del RAV nazionale e, dove possibile, utilizzare gli stessi modelli per il RAV e il PDM.

Si continua in questa logica anche nel definire la struttura dei dati raccolti con il Questionario scuola 2019 e i modelli per la Rendicontazione sociale 2019 e il RAV 2020.

La Nota n.13 – del 18.6.2019 - *Rendicontazione sociale 2019, RAV 2020, PDM e PTOF 2020-2023 per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana Vincenzo Gullotta, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di Valutazione è incaricato oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale a cura dell’Ufficio IX DGOSV MIUR.

5. <http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/rav.asp>



PARTE I: CONTESTO E RISORSE

In questa Sezione la scuola descrive le proprie Opportunità e i propri Vincoli in riferimento alle condizioni di contesto in cui la stessa opera, alle sue risorse professionali e alla sua popolazione scolastica.

<i>Descrizione sintetica</i>	
Opportunità	Vincoli
<p>Dai vincoli di contesto descritti si evince che il Cts è dentro le tendenze sociali, con la presenza sempre più importante di persone con bisogni specifici di apprendimento che sollecitano la messa in opera di un approccio olistico. Proprio per questo il Cts ha ritenuto fondamentale riflettere sulla propria vision declinando la propria mission per trasformare la complessità in opportunità di crescita per i propri destinatari e i propri collaboratori. Il Cts si riconosce nelle finalità previste dalla Legge Provinciale 40 del 12 novembre 1992, promuove la formazione e l'elevazione professionale, al fine di favorire la produzione e l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro, in armonia con il progresso scientifico e tecnologico, per accrescere la competitività e l'innovazione del sistema economico provinciale e facilitare la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita sociale. Il connubio formazione-lavoro e l'attenzione verso la crescita della persona costituiscono il sistema valoriale di riferimento quale generatore della autodeterminazione delle persone nelle diverse sfere della vita, in quanto il lavoro favorisce una vita libera e dignitosa.</p> <p>Competenza, professionalità, specializzazione, qualità, sono valori imprescindibili per continuare a garantire benessere e lavoro alla comunità nelle quale viviamo. Per garantire la formazione di base, il Cts impiega l'88% di tutto il personale docente a sua disposizione per attività di docenza, tutoraggio e coordinamento, preparazione e monitoraggio stage, colloqui con gli allievi e le famiglie, attività di sostegno e progetti individualizzati, accompagnamento nelle attività extrascolastiche ed aziendali.</p>	<p>La popolazione studentesca è composta, all'atto della rilevazione, da 270 allievi, compresi gli apprendisti e al termine dell'anno formativo gli allievi effettivamente iscritti in FB sono 254. gli studenti presentano un indice ESCS basso. Questo indicatore socioculturale si traduce, nella maggior parte dei casi, in difficoltà di coinvolgimento delle famiglie non solo su temi di strategia formativa e di governance scolastica, ma anche nella quotidianità della condivisione di piani formativi per i propri figli, che quindi provengono da un contesto destrutturato e culturalmente povero. Il 30%, cioè 81 alunni, ha un background migratorio. Il 16% degli allievi è BES (L104) cui va aggiunto l'11% di allievi certificati con L170 il cui piano educativo e formativo differenziato è di responsabilità dell'intero cdc. Il 72% degli allievi è posticipatario. Questa descrizione sintetica rappresenta la complessità dei destinatari del Cts come vincolo di contesto, ed è uno stimolo per sviluppare nuove opportunità sia nel campo della didattica sia delle politiche di integrazione. Ciò investe però la formazione di una grave responsabilità educativa, spesso non supportata del ruolo delle famiglie attribuendole il compito di combattere la dispersione scolastica e di motivare gli studenti, spesso privi di un progetto di vita, anche a breve scadenza. Nonostante la complessità, il numero del personale insegnante negli ultimi anni è rimasto stabile. Nel RAV alla data di rilevazione sono stati dichiarati 50 docenti che corrispondono a 42,2 full time equivalent (FTE), di cui 31,3 FTE curricolari e di materie professionalizzanti dedicati alla FB (1 docente per 8,1 allievi, in linea con le scuole statali che presentano percentuali più basse di allievi certificati e stranieri). Gli insegnanti di sostegno sono 5,8 FTE e sono dedicati agli allievi con L104 (circa 3 ore ad allievo a settimana).</p>



PARTE II: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte II del documento è composta da due sezioni:

- *Sezione A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento*
- *Sezione B: Risultati legati alla progettualità della scuola*

SEZIONE A: RISULTATI RAGGIUNTI LEGATI ALL' AUTOVALUTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO

La scuola rendiconta in questa sezione i risultati raggiunti in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine che aveva individuato nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) del 2015/2016.

Indicatore 29. Valutazione esterna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)	Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)
Utilizzare i risultati INVALSI per monitorare le competenze degli allievi al fine di approfondire gli ambiti più vicini alla formazione professionale.	Integrare nei piani di lavoro metodologie utilizzate nelle rilevazioni, collegandole il più possibile ad analisi di situazioni reali.
Attività svolte	
<p>Le rilevazioni INVALSI sono entrate a regime nella Formazione Professionale e consentono un'analisi nella valutazione delle competenze curricolari nell'ambito dell'italiano e della matematica. Il Cts ha deciso di sviluppare le competenze di base, utilizzando gli spunti offerti dalla strutturazione delle varie sezioni della prova Invalsi, identificando e valorizzando le parti più adeguate per potenziare lo sviluppo delle competenze professionali, collegate a quelle di base.</p> <p>Per questo motivo ha svolto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di piani congiunti ed elaborazione di progetti interdisciplinari al fine di favorire lo sviluppo di competenze linguistiche e logico – matematiche slegate dall'approccio solamente disciplinare; • Attivazione di casi e progetti per la lettura e l'interpretazione di dati al fine di favorire lo sviluppo della capacità logico- matematica e di analisi legata a contesti professionali. 	
Risultati	
<p>Il risultato raggiunto è stato un maggior lavoro trasversale e il potenziamento della metodologia del team teaching, con l'obiettivo di promuovere un approccio metodologico meno disciplinare.</p> <p>Esempi di progetti realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le regole del gioco d'azzardo (matematica, informatica, educazione civica e sociale, italiano) • La carta dei valori (storia, italiano, lingue, informatica, cultura di impresa) • Il cibo che viaggia (turismo, scienze, merceologia, italiano, storia) • Le tradizioni e il bon ton (italiano, storia, religione, merceologia, scienze, tecniche di vendita, vetrinistica e pubblicità, informatica). 	



Indicatore 30. Variabilità dei risultati INVALSI

Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)

Ridurre la variabilità dei risultati INVALSI tra le classi.

Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)

Fare in modo che la variabilità tra classi si attesti al massimo intorno all'5% cercando di alzare verso la media i risultati delle classi meno performanti, tenendo in considerazione le specificità tra i diversi corsi.

Attività svolte

Il Cts ha notato come problematico un andamento non omogeneo tra le performance delle classi dei diversi corsi a livello dei risultati delle prove Invalsi.

Le azioni svolte per cercare di migliorare la differenza sono state:

- programmazione didattica congiunta tra gli insegnanti di materia dei vari corsi in modo da ridurre la forbice tra le diverse classi, pur mantenendo la specificità professionale e settoriale;
- potenziamenti specifici, identificando le parti delle prove più vicine al profilo di uscita dei singoli corsi in modo da creare buone prassi soprattutto nell'approccio e nell'analisi;
- sensibilizzazione degli allievi rispetto alla valenza della prova e alla serietà dello svolgimento.

Risultati

Dalle analisi di dettaglio degli esiti, vi è stata una riduzione del gap di punteggio tra le varie classi:

- **matematica:** nel 2015 il gap era molto più evidente oscillando da un punteggio minimo di 24,2 ad un massimo di 32,1 e nel 2016 si è ridotto nell'intervallo tra 24,1 e 27,9
- **italiano:** lo stesso vale anche per italiano con un punteggio per il 2015 che oscilla tra 30,9 e 39, migliorato nel 2016 nell'intervallo di 39,3 e 44,7

All'interno di un contesto socio-familiare simile, a fronte di un background di provenienza medio-basso, i risultati del Cts sono positivi e superiori a scuole con situazioni paragonabili.

Nel 2017 le prove e il metodo di analisi è cambiato in quanto l'indagine è stata curvata in modo diverso per la FP. Il primo anno i risultati sono stati parziali. I risultati 2018 e 2019 sono purtroppo abbastanza omogenei, ma con un trend in peggioramento. Il Cts si riserva di valutare nuove azioni a sostegno delle competenze oggetto di indagine e si attiva per trovare altri indicatori che consentano di leggere i dati in relazione a contesti simili e di ripristinare un sistema di benchmark.



Indicatore 31. Successo formativo

Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)

Mantenere i risultati finora raggiunti in termini di percentuale in presenza di una maggiore complessità della popolazione studentesca.

Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)

Sviluppare strategie didattiche innovative che tengano conto dei diversi stili di apprendimento di una popolazione scolastica molto eterogenea (stranieri, BES, nomadi) per mantenere la stessa percentuale di successo formativo.

Attività svolte

Il Cts, per garantire buoni risultati dei singoli allievi, ha incrementato la personalizzazione degli apprendimenti al fine di promuovere e valorizzare le specificità di ogni ragazzo.

Le principali attività realizzate sono:

- Iniziative complementari nella formazione di base, perché per gli allievi è molto più facile apprendere in situazione;
- Riproduzione di laboratori professionali che consentano la simulazione di processi lavorativi (Simulhotel, Simulimpresa, Simulshop);
- Portfolio ragionato delle attività formative come spunto per le analisi interdisciplinari.

Risultati

La diversificazione delle attività e il coinvolgimento degli allievi nella costruzione dei propri saperi attraverso progetti interdisciplinari, basati sulle azioni già esposte, ha consentito di mantenere e migliorare il trend nei risultati dell'apprendimento:

Anno formativo	Qualificati e diplomati	Promossi nel biennio
2016	98%	74%
2017	99%	70%
2018	99%	76%
2019	100%	75%



PARTE III: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa e non vincolante, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate alle considerazioni delle due sezioni della parte II (Sezione A e Sezione B).

In questa parte sono gettate le basi per la più ampia riflessione del RAV2020 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF 2020-2023. Le scuole possono comunicare qui la propria progettualità futura, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica.

Prospettive di sviluppo

Il Cts si impegna per realizzare nel 2020 il Bilancio sociale (2016-2019) per analizzare i trend, rendicontare i risultati raggiunti e rilanciare il proprio impegno nel miglioramento continuo.

Gli obiettivi generali della rendicontazione sociale del CTS per i prossimi 5 anni (2019-2024):

- mettere a valore/a sistema tutti gli strumenti di governo/gestione del CTS;
- impostare un dialogo continuo e strutturato con gli stakeholder;
- potenziare le valenze interne di comunicazione, motivazionale/identitaria e cultura organizzativa;
- promuovere la nuova immagine del CTS.

Oltre al piano di miglioramento elaborato insieme al RAV 2016, il Cts intende impegnarsi per

- migliorare la costruzione dell'identità professionale, integrando le buone prassi dell'alternanza formativa nell'organizzazione dello stage;
- proseguire nell'innovazione didattica, collegandola sempre più ai processi lavorativi reali e alle aspettative del mondo del lavoro;
- migliorare le strategie per accrescere la motivazione degli allievi;
- dedicare specifici investimenti per lo sviluppo dei giovani ad alta potenzialità;
- promuovere l'aggiornamento continuo del proprio capitale umano, potenziando la condivisione valoriale e migliorando la comunicazione attraverso occasioni di confronto autentico.

PARTE IV: ALTRI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE

Questa quarta Parte, non obbligatoria, consente alle scuole che hanno già avviato percorsi di Rendicontazione sociale e/o Bilancio sociale, di comunicare/condividere l'esperienza all'interno del format proposto

Altri documenti di rendicontazione

Link al Bilancio sociale 2016. Professionali con stile.

<https://indd.adobe.com/view/a87b72d8-7359-4b83-8b39-3f37e234a240>